

Introduzione

Per dare un senso a una introduzione alla lettera proposta da Paola a tutti gli apprendisti politici di buona volontà, è importante per me ripensare a tutta la mia esperienza politica a partire dalle lotte di contestazione studentesca del '68 (con un occhio contro la guerra in Vietnam) fino ai nostri giorni.

Peraltro questa esperienza oggi viene rimessa in discussione dalla grave pandemia di COVID 19 nei rapporti tra salute, lavoro, economia e politica.

Fa bene Paola a tradurre in metodo educativo e filosofia corrente grandi utopie come *Cittadella* di Antoine de Saint-Exupéry, *La repubblica* di Platone e *La Città del Sole* di Tommaso Campanella.

Io, insieme a Raffaele Virdis, Antonio Bonetti, Luigi Benassi e Gabriella Mezzadri, sono partito dalla ricerca di una migliore formazione attraverso “i gruppi di studio” per arrivare alla contestazione del potere accademico baronale. La critica alla Medicina solo clinica-curativa è stato il primo passo del mio cammino verso la prevenzione, l'epidemiologia, la sanità territoriale extra-ospedaliera.

Oggi l'epidemia del COVID 19 ha portato in primo piano l'importanza dell'epidemiologia e della prevenzione.

A lato dei più bravi del corso, laureati nel '71, Ottavio Alfieri, Nino Dal Canton, Mino Bruschi, io e il mio gruppo ci siamo caratterizzati per un'idea nuova di salute e Medicina fondata sulla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a partire dai luoghi di vita e di lavoro.

Siamo passati dal Movimento Studentesco dell'Università al Movimento Studentesco di Medicina, nella Facoltà e nell'Ospedale, fino all'occupazione dell'Ospedale Psichiatrico di Colorno per liberare i malati di mente più poveri e assicurarli a una nuova assistenza territoriale con Mario Tommasini e Franco Basaglia, fino alla fondazione della Medicina del Lavoro (la prevenzione dei luoghi di lavoro) con il prof. Alberico Borghetti e Mario Tommasini.

Ci vuole umiltà per fare bene il proprio lavoro senza perdere di vista il contesto politico in generale.

Dai il meglio di te stesso nel tuo lavoro; fai il medico del lavoro, ma riconduci tutto alla Prevenzione della salute nel territorio: due capisaldi nella mia vita.

È stata proprio l'esperienza di medico del lavoro e della prevenzione che ha guidato i miei passi quando sono diventato sindaco di Sala Baganza.

Come massima autorità sanitaria del territorio di una piccola comunità, ho cercato la corrispondenza tra i bisogni locali e i problemi nazionali.

La ricerca del bene comune per la popolazione ha sempre ispirato il mio impegno politico. Questa è la raccomandazione che desidero far arrivare a tutti i giovani apprendisti politici di buona volontà attraverso il libro di Paola.

Vivi pienamente il tuo lavoro e dai il meglio di te stesso nella realtà dove operi per realizzarti personalmente prima che in politica.

Pensiamo a coloro che se falliscono in parlamento e in politica non hanno una professione alla quale tornare,

perché non ne hanno mai avuta una.

E di esempi in tal senso ne abbiamo diversi, senza bisogno di fare nomi.

Dopo aver trovato la tua dimensione professionale, dedicati alla politica, il volontariato più bello che conosco, un modo per occuparsi della comunità.

Viva l'educazione nella scuola e nella famiglia, viva la sensibilità contro la povertà spirituale che indebolisce il nostro sistema sanitario.

Sono contento di aver potuto vivere del mio lavoro, senza rimediare nessuno stipendio dalla politica, al massimo un piccolo rimborso spese, perché in questo modo ho potuto dedicarmi al bene comune una piena libertà. Un augurio al futuro.

Ferdinando Cigala medico
già Direttore Medicina del lavoro di Parma